

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La XII Commissione,

premessò che:

la legislazione in vigore per quanto concerne le scuole di specializzazione è regolamentata dal decreto legislativo n. 368 del 1999;

tale decreto che regola il riconoscimento dei titoli di studio di area medica (medico specialista e medico di base nonché la formazione del medico chirurgo, recepisce formalmente una serie di direttive emanate dalla Unione europea nel 1993;

il decreto legislativo n. 368 del 1999 sulla figura dello specializzando prevede che al momento dell'ingresso nelle scuole di specializzazione lo studente stipuli un contratto di formazione e lavoro della durata di un anno e rinnovabile per tutta la durata del corso di specializzazione;

la formula del contratto di formazione poneva fine ad alcuni fenomeni al limite della legalità che purtroppo tuttora avvengono nelle scuole di specializzazione come ad esempio la presenza in corsia fino all'ottavo mese di gravidanza, l'assicurazione e i contributi previdenziali pagati in proprio dallo studente; oppure la malattia non pagata;

la figura dello studente specializzando-lavoratore recepiva prima della entrata in vigore del decreto legislativo n. 368 del 1999, in base al decreto legislativo n. 257 del 1991 una borsa di studio ammontante a circa 22 milioni di vecchie lire;

nel decreto legislativo n. 368 del 1999 nelle norme transitorie e finali si specifica che se non veniva emanato un

provvedimento *ad hoc* per stanziare ulteriori fondi volti a coprire gli oneri che il contratto comporta;

con il decreto legislativo n. 517 del 1999 veniva ridefinito il rapporto tra Servizio sanitario nazionale e università nelle cui disposizioni transitorie e finali veniva bloccato il contratto di formazione lavoro ma anche tutto ciò che concerne il nuovo *status* giuridico dello specializzando;

nella scorsa legislatura su iniziativa del Ministro della sanità Umberto Veronesi si era cercato di affrontare, senza successo, il problema dello *status* degli specializzandi e dei contratti di formazione-lavoro;

impegna il Governo

ad intervenire con specifico provvedimento normativo a regolamentare lo *status* di studente specializzando come già richiesto nelle disposizioni finali del decreto legislativo n. 368 del 1999.

(7-00136) « Fioroni, Molinari, Burtone, Raffaella Mariani, Iannuzzi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

a conclusione della partita di calcio nell'ambito dei campionati mondiali tra Italia e Corea del Sud che è finita con la sconfitta dell'Italia nei tempi supplementari in cui è emerso un vergognoso arbitraggio contro l'Italia che ha compromesso il risultato favorevole alla squadra azzurra;

dopo le due partite precedenti giocate dall'Italia rispettivamente con l'Equador e la Croazia in cui lo stesso vergognoso arbitraggio ha compromesso un risultato positivo per la squadra italiana;

si evince una palese regia delle autorità calcistiche preposte finalizzata ad escludere immotivatamente e in dispregio delle più elementari regole della obiettività sui campi di gioco l'Italia dai mondiali;

questa prima fase dei campionati mondiali ha provocato sconcerto e sfiducia negli italiani per il modo con il quale l'Italia è stata eliminata dall'importante competizione calcistica;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno attivare le procedure per l'uscita dell'Italia dalla FIFA in segno di protesta per l'accaduto e di solidarietà ai giocatori italiani, al fine di sollecitare con la predetta iniziativa un complessivo riordino su base regolamentare nuova delle regole del gioco funzionali ad evitare le squallide conclusioni delle partite in cui è stata eliminata l'Italia —:

se il Governo non ritenga di poter assumere iniziative nei confronti del CONI, affinché quest'ultimo eserciti in maniera più efficace i suoi poteri di intervento sulla FIGC.

(2-00393) « Cusumano ».

Interrogazione a risposta orale:

BELLILLO e MAURA COSSUTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 28 e 29 giugno si svolgerà a Gerusalemme una manifestazione indetta il 28 dicembre 2001 da un gruppo di intellettuali palestinesi ed israeliani, allo scopo di offrire un contributo alla ripresa ed allo sviluppo del dialogo e della diplomazia tra le parti tramite una cosiddetta « catena umana » da realizzare intorno alla città in occasione dell'anniversario di 35 anni di occupazione dell'esercito israeliano dei territori occupati;

gli organizzatori della manifestazione hanno richiesto l'adesione di organizzazioni, partiti politici, ed enti locali a livello internazionale, ai quali hanno offerto la propria adesione numerosi esponenti del nostro paese, tra cui anche numerosi parlamentari;

per tale motivo centinaia di persone che hanno aderito all'appello lanciato dagli organizzatori, hanno intrapreso il viaggio per recarsi in Israele, ma fin dal 21 giugno 2002 la polizia di frontiera israeliana ha respinto varie delegazioni all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv impedendogli di entrare nel paese e di partecipare alla manifestazione, benché questa sia stata regolarmente autorizzata dalle autorità israeliane;

da circa 36 ore 19 pacifisti italiani sono bloccati all'aeroporto Ben Gurion negli uffici della polizia di frontiera che contesta loro la possibilità di partecipare alla manifestazione prevista per i prossimi giorni;

nei giorni scorsi altre due delegazioni di cittadini italiani sono state respinte all'aeroporto con la stessa motivazione —:

quali iniziative intenda adottare per fare in modo che le delegazioni di esponenti di organizzazioni pacifiste italiane, nonché dei sindacati e partiti politici del nostro paese e delle regioni Campania, Umbria e Toscana possano recarsi ad un'iniziativa per la pace e la ripresa del dialogo tra le parti rispondendo ad un preciso invito di cittadini israeliani e palestinesi;

quali iniziative intenda adottare per garantire protezione ed assistenza ai cittadini italiani attualmente bloccati all'aeroporto di Tel Aviv;

quali iniziative intenda adottare per garantire la partecipazione dei parlamentari, attualmente in partenza, alla manifestazione prevista per i prossimi 28 e 29 giugno 2002;

se non ritenga di dover attivare gli opportuni contatti con l'Ambasciata

d'Israele in Italia al fine di esprimere la più risoluta protesta del nostro Paese riguardo al reiterato comportamento delle autorità israeliane che in occasione di manifestazioni volte a sostenere la necessità di un dialogo tra le parti e la fine delle ostilità, impediscono la libera partecipazione dei cittadini italiani. (3-01139)

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla base della delega conferita al Governo con la legge 15 marzo 1997, n. 59 ed, in particolare, dei criteri e principi fissati dagli articoli 11, comma 1, lettera *d*) e 18 comma 1, lettere *a*), *d*), *e*) ed *f*), è stato emanato il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica;

in particolare sulla base del criterio fissato dalla lettera *d*) dell'articolo 18, comma 1, sopra ricordato, il decreto legislativo n. 204 del 1998, ha istituito il Comitato di esperti per la politica della ricerca (Cepr) (articolo 3) e il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr) (articolo 5);

l'articolo 3 citato stabilisce che « il Governo si avvale di un Comitato di esperti per la politica della ricerca, istituito presso il Murst, composto dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, che lo presiede, nonché da non più di nove membri, nominati dal Presidente del Consiglio su proposta del Ministro... »;

l'articolo 5 citato, comma 1 stabilisce che « è istituito presso il Murst, il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca composto da non più di sette membri... » il comma 2 stabilisce che « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sono nominati i componenti del comitato... »;

con due distinti decreti del Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 marzo 1999, con la nomina dei componenti sono stati formalmente costituiti i due organismi;

sulla base di quanto esplicitamente stabilito dalle norme del decreto legislativo n. 204 del 1998 ricordate, e coerentemente con i criteri direttivi della delega contenuta nella legge n. 59 del 1997, il Comitato di esperti per la politica della ricerca e il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca sono organismi che, benché istituiti presso il Murst, non ne fanno organizzativamente parte — infatti a differenza della segreteria tecnica prevista dal decreto n. 204 del 1998 istituita presso il ministero « nell'ambito della potestà regolamentare di organizzazione di detto ministero » il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca e il Comitato di esperti per la politica della ricerca sono costituiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri — e sono interlocutori e referenti in via autonoma dall'intero sistema istituzionale della ricerca. Si ricorda in particolare, che l'articolo 3 riguardante il Comitato di esperti per la politica della ricerca (Cepr) cita testualmente « il Governo si avvale di un Comitato... »; l'articolo 5 riguardante il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca conferisce a tale organismo il ruolo di interlocutore diretto dell'intero sistema della ricerca nazionale;

il Miur (già Murst) appare quindi, rispetto ai due organismi, anche se può affidare loro compiti specifici, come sede logistica, anche ai fini del mero funzionamento, e struttura ausiliaria delle competenze loro affidate ponendo a disposizione la segreteria tecnica istituita presso il Ministero « nell'ambito della potestà regolamentare di organizzazione di detto ministero » (comma 2, articolo 2 del decreto legislativo n. 204 del 1998);

con decreto in data 30 aprile 2002 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della funzione pubblica e con il

Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 18 della legge 8 dicembre 2001 sono stati individuati gli organismi collegiali « indispensabili per la realizzazione degli obiettivi istituzionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non perseguibili mediante l'utilizzazione di proprio personale »;

in detto decreto è stato compreso il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Civr);

nel medesimo decreto non è stato compreso il Comitato di esperti per la politica della ricerca (Cepr) derivandone, da parte del Ministero, la conseguenza della soppressione del medesimo Comitato e, come primo atto, l'annullamento delle convocazioni a firma del vice ministro Possa;

è all'esame della Camera dei deputati il disegno di legge n. 1534-B riguardante la delega al Governo per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di enti pubblici;

tale disegno di legge all'articolo 1, commi 1 e 2, prevede specificamente per il sistema della ricerca pubblica italiana l'adozione di decreti legislativi correttivi o modificativi di quelli già emanati ai sensi della legge di delega 15 marzo 1997, n. 59;

è presumibile ritenere che tra i decreti legislativi vigenti soggetti a riforma vi sia anche il decreto legislativo n. 204 del 1998 —;

se non sia da ritenersi errato sotto il profilo della incompetenza assoluta il decreto del 30 aprile 2002 emanato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze in applicazione dell'articolo 18 della legge n. 448 del 2001, laddove vengano ritenuti compresi tra gli organismi indispensabili per la realizzazione di obiettivi istituzionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Comitato di esperti per la politica della ricerca e il Comitato di

indirizzo per la valutazione della ricerca che, come dimostrato nelle premesse, sono organismi fuori dalla potestà regolamentare di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

se con l'atto emanato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sia stata inaugurata una nuova prassi del tutto inusitata nel sistema parlamentare, di riforma per atto amministrativo non delegato;

se non sia da ritenersi istituzionalmente scorretto, nei riguardi del Parlamento, che si intervenga per via amministrativa su una materia che è oggetto di esame dell'organo legislativo sottraendo al dibattito e al confronto pezzi rilevanti del sistema di ricerca;

se non ritenga necessario ed immediato intervenire sul Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per una immediata correzione dell'atto emanato. (4-03288)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per le pari opportunità, per sapere — premesso che:

le donne afgane elette nella Loya Jirga sono circa 200 su 1551 delegati, appena il 13 per cento;

alcune di queste donne si sono fatte strada nel mondo politico con estremo sacrificio riuscendo, alle elezioni, a battere colleghi potenti e famosi;

queste donne, come da loro stesse denunciato, incontrano notevole difficoltà, in seno all'assemblea, a superare l'ostilità e il maschilismo dei colleghi uomini, tanto che sono sempre di più costrette a rivendicare il loro diritto alla parola;